

1945

27 gennaio 1945: la liberazione del campo di Auschwitz

Il 27 gennaio le truppe dell'Armata Rossa entrano nel Campo di Sterminio di Auschwitz, liberandolo. Quel giorno finì ufficialmente il più grande omicidio di massa della storia avvenuto in un unico luogo: è stato calcolato che ad Auschwitz sono morte più persone che in qualsiasi altro campo di concentramento nazista. Sui numeri non ci sono certezze, ma secondo i dati dell'US Holocaust Memorial Museum, le SS tedesche uccisero almeno 960 mila ebrei, 74 mila polacchi, 21 mila rom, 15 mila prigionieri di guerra sovietici e 10 mila persone di altre nazionalità. Le condizioni in cui furono trovati i prigionieri furono drammatiche: la maggioranza dei superstiti era peraltro stata evacuata e avviata alle Marce della Morte verso il territorio tedesco ancora controllato dai nazisti. Vengono poi in rapida successione liberati i campi di Concentramento di Bergen Belsen, Dachau, Buchenwald, fino al maggio del 1945 con la liberazione del campo di Mauthausen. Nell'aprile del 1945 si assiste alla liberazione dell'Italia settentrionale. Il 27 aprile viene catturato e arrestato Benito Mussolini dai partigiani mentre tenta la fuga in Svizzera: sarà ucciso il giorno successivo. A questo mese risale la partenza dell'ultimo convoglio di deportazione di ebrei dall'Italia (da Trieste per Bergen Belsen). Il 30 aprile 1945 si toglie la vita Adolf Hitler, nel suo Führerbunker a Berlino: pochi giorni dopo arriva la resa definitiva della Germania.

